



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"

DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 – 20146 Milano
Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 – CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090
Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 – Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75-20146
Scuola Sperimentale Rinascita – A. Livi – Secondaria I grado ad orientamento musicale - Via Rosalba Carriera, 12/14
mic8fy00n@istruzione.it – mic8fy00n@pec.istruzione.it
www.icsvespri.gov.it – www.rinascitalivi.it



PROGETTO INTERSCUOLA 2020/21

1. Valore educativo
2. Struttura organizzativa
3. precisazioni sulla struttura
4. spazi e attività, bagni
5. turnazione e tabella tipo
6. cartella condivisa drive
7. Funzioni commessi



PREMESSA

Il progetto interscuola è patrimonio di Rinascita. Contesto educativo e di apprendimento di competenze di cittadinanza da moltissimi anni. Quest'anno inizieremo il progetto il 19 ottobre 2020, in tempo di emergenza covid. L'organizzazione tiene conto delle disposizioni sanitarie vigenti ma è pensata in modo da utilizzare al meglio le potenzialità di questo momento scuola.

La divisione a bolla tra le classi, il distanziamento, e le limitazioni d'uso dei materiali inevitabilmente provocano:

- diminuzione dell'interazione tra gli alunni della comunità limitandola al gruppo classe,
- diminuzione della rosa di attività da poter proporre,
- impossibilità di scelta dell'attività che sarà della classe ad uso esclusivo.

Nonostante questo è stato lasciato intatto rispetto alle edizioni precedenti il capitolo che descrive il valore educativo del progetto per le seguenti ragioni:

- la speranza che questa situazione sanitaria di emergenza sia transitoria e possa migliorare, lasciando solo delle buone pratiche di igiene;
- l'impianto pedagogico rimanga sempre come un "punto di vista" nel far vivere ai nostri alunni il momento dell'interscuola.

Dobbiamo infatti sempre favorire:

- autonomia e responsabilità (anche nel gestire le distanze e dispositivi sanitari)
- appartenenza alla comunità e cura del bene comune
- educare alla socialità, al rispetto, al gioco, e soprattutto al movimento legato al benessere (bisogno reso più urgente dalle disposizioni sanitarie negli spazi didattici)

Tiziana Meroni

1.IL VALORE EDUCATIVO

UN TEMPO DEI RAGAZZI PER UN TEMPO FORMATIVO

A Rinascita l'interscuola è un progetto formativo, un contesto in cui si agiscono le competenze di cittadinanza. Partiamo dal riferimento sicuro che il tempo d'interscuola è un tempo svincolato dalle discipline curriculari, quindi non può essere un tempo didattico.

Relazione inevitabile

Rileviamo che nel tempo d'interscuola sono presenti tre componenti: i ragazzi, gli adulti, e lo spazio. E' inevitabile una relazione comunicativa fra le tre componenti, che realizzandosi in un contesto scolastico, non può che essere:

- programmata
- finalizzata
- organizzata
- controllata e monitorata

Ne consegue che il tempo d'interscuola non può che essere un tempo formativo.

Distorsioni e fraintendimenti

E' bene affermare con chiarezza che il tempo d'interscuola non può indicare:
un tempo di stazionamento in attesa dell'inizio delle lezioni pomeridiane;
un tempo di libero sfogo come risarcimento dovuto per la compressione fisica e mentale del mattino;
uno spazio di baratto, che si concede o si nega in relazione ai comportamenti e al lavoro del mattino;
un tempo supplementare per supplementare o sviluppare attività curriculari;
un contenitore da riempire con attività per tenere impegnati i ragazzi secondo il detto "ragazzi impegnati, ragazzi disciplinati"
uno spazio di libertà per cui si ritiene superfluo l'organizzazione di interventi e di attività.

IL TEMPO DELL'INTERSCUOLA COME TEMPO DEL RAGAZZO

Da un tempo di doveri-diritti ad un tempo di diritti-doveri.

L'impegno formale del mattino è caratterizzato da un forte sbilanciamento sull'asse dei doveri dell'alunno con una inevitabile periferizzazione delle sue esperienze personali e relazionali, che, anche se presenti in alcuni momenti, sono comunque funzionali all'insegnamento-apprendimento.

E' indispensabile, per coerenza col modello educativo della Scuola e in ogni caso per dovute risposte ai bisogni degli alunni, operare un bilanciamento equilibrato di tutte le dimensioni, promuovendo un necessario sbilanciamento nel tempo dell'interscuola, che diventa un tempo di diritti-doveri, con una forte accentuazione dei primi rispetto ai secondi. Significa ancora, per ulteriore chiarezza, passare dall'alunno-ragazzo del mattino al ragazzo-alunno dell'interscuola.

IL TEMPO DELL'INTERSCUOLA COME TEMPO DELLA REALTA'

Da un tempo di simulazione ad un tempo di realtà.

Lo svolgimento delle attività è un dovere per tutti gli alunni e anche quando la motivazione e l'interesse sono presenti e anche forti, tuttavia il lavoro è sempre vincolato dalle esigenze curriculari, dalle procedure e dal risultato. I ragazzi vivono un tempo scolastico e necessariamente la realtà è continuamente mediata. Il tempo dell'interscuola, svincolato dalle esigenze delle lezioni, può caratterizzarsi come tempo della realtà, inteso come tempo delle esperienze di adattamento e trasformazione della realtà: spazio, oggetti, situazioni, compagni, regole, comportamenti.

IL TEMPO D'INTERSCUOLA COME LABORATORIO DI ESPERIENZE ORIGINALI

La ricchezza degli spazi e delle proposte educative pone le condizioni perché i ragazzi si trasformino da "turisti frettolosi e occasionali" in "turisti curiosi", in ricercatori attenti e "operatori puntuali" della loro vita affettiva e relazionale in un contesto di esperienze e situazioni di confronto, di scelta, di organizzazione e di flessibilità e mobilità sociali. Svincolato dalle esigenze didattiche, il tempo dell'interscuola diventa una grande risorsa per promuovere reali cambiamenti nella crescita affettiva e cognitiva-relazionale dei ragazzi. Senza la mediazione delle regole e delle procedure didattiche i ragazzi sono messi nelle condizioni di vivere in modo originale ed efficace le loro esperienze con la visibilità e tangibilità di risultati formativi immediati e coerenti ai desideri e alle aspettative.

IL TEMPO D'INTERSCUOLA COME TEMPO DI SVILUPPO DEL CURRICOLO SOCIO AFFETTIVO

E' conseguente la forte attenzione al curricolo socio- affettivo e il perseguimento puntuale degli obiettivi che in esso sono dichiarati. Senza commettere l'errore di delegare al tempo d'interscuola la vita affettiva e relazionale dei ragazzi, è sicuro che si debba sviluppare una attenta linea di continuità fra le esperienze e le strategie del mattino e le esperienze e le strategie del tempo d'interscuola. Ma la specificità della situazione dell'interscuola richiede comportamenti e strategie degli insegnanti che siano diversi e specifici. Nel segno della continuità le autonomie dei due tempi, quello di scuola e quello d'interscuola vanno rispettate e perseguite.

L'INTERSCUOLA: UNO SPAZIO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE FORMATIVE DEGLI INSEGNANTI

L'interscuola come tempo formativo non didattico non può che provocare, stimolare, arricchire occasioni di sviluppo delle competenze formative degli insegnanti, nell'ottica di un a continua trasformazione e innovazione delle esperienze per renderle più adeguate e coerenti ai bisogni dei ragazzi. Ci pare importante sottolineare alcune funzioni peculiari del lavoro che svolgono nell'interscuola.

L'INSEGNANTE GESTORE DELLO SPAZIO

L'insegnante non può limitare la propria azione al semplice controllo dello spazio nell'immobilità fisica che richiama alla mente l'immobilità del "secondino" sulla torretta di controllo o del poliziotto davanti alla banca. La vigilanza di questo tipo non garantisce la sicurezza e non è formativa perché crea uno spazio anonimo e non "autorevole" che legittima la perdita del diritto d'intervento nelle situazioni. Invece la mobilità dell'insegnante nello spazio giustifica la sua presenza e aumenta il suo potenziale d'intervento, in quanto è pienamente inserito nella rete di relazioni che si stabiliscono nel "territorio". Non è quindi "un intruso" ma un fruitore dello spazio che rimane territorio aperto.

L'INSEGNANTE GARANTE DELLA SICUREZZA

Solo l'attenta e puntuale osservazione può qualificare l'intervento che diventa formativo, fondato sull'informazione e sulla presenza diretta. L'insegnante non può essere il "risolutore" ma i ragazzi devono avere la chiara dimostrazione, con la sua "presenza significativa", che in qualsiasi momento e per qualsiasi problema c'è un autorevole referente a cui rivolgersi. Il rispetto delle regole e delle procedure di svolgimento delle attività sono garanzia di sicurezza, di libertà e di benessere per tutti i ragazzi. L'insegnante è il garante della sicurezza fisica e affettiva degli alunni che occupano lo spazio a lui affidato.

L'INSEGNANTE MEDIATORE DISCRETO

La ricchezza delle situazioni e delle esperienze provoca inevitabilmente un maggior numero di trasgressioni e conflitti. "L'attraversamento" continuo e attivo dello spazio da parte dell'insegnante e l'osservazione delle dinamiche relazionali facilitano e rendono credibili gli interventi di aiuto, che devono sempre avvenire nella direzione di sviluppare consapevolezza e autonomia, nel rispetto delle regole di sicurezza e convivenza.

L'INSEGNANTE PROMOTORE DI AUTONOMIA

Ogni docente è l'insegnante di ogni alunno della comunità scolastica con cui instaurerà una relazione educativa. Risolvere i problemi dei ragazzi non aiuta i ragazzi a risolvere i problemi. Questa affermazione deve guidare continuamente le azioni degli insegnanti sia negli spazi di "vigilanza educativa" che nelle esperienze che propone. E' importante monitorare le situazioni e le attività, ma deve essere sempre lasciato ampio spazio ai ragazzi perché diventino "padroni" e "gestori" del loro tempo libero.

L'INSEGNANTE NOTAIO INTERESSATO

L'interscuola può diventare, per la molteplicità delle situazioni e delle esperienze, uno spazio ricco e interessante di prelievo di informazioni dirette sul vissuto dei ragazzi, che svincolato dagli obblighi curricolari, è più immediato e genuino. Le informazioni possono costituire un efficace strumento di trasformazione e innovazione sia del tempo di scuola che del tempo d'interscuola. Ma principalmente per individuare le strategie più adeguate per dare a ciascun ragazzo il "suo tempo"..

OBIETTIVI

1. EDUCAZIONE AL TEMPO LIBERO

Le esperienze proposte devono avere sempre come obiettivo la fruizione attiva del tempo libero sia nel contesto scolastico che in quello extrascolastico. Non è esagerato parlare di abilità formativa da utilizzare "qui ed ora" ma anche domani in altri contesti. Significa dotare i nostri ragazzi di strumenti idonei a far vivere in modo consapevole ed efficace segmenti importanti della loro vita.

Questo comporta che siano rispettati dei criteri nell'individuazione e scelta delle esperienze:

- il coinvolgimento attivo dei ragazzi: non consumazione delle attività, ma reale possibilità d'interventi e di vissuto, con ricerca di trasformazioni e soluzioni;
- il contributo all'organizzazione e conduzione dell'esperienza, con assunzione di compiti precisi in relazione alle effettive capacità;
- la gestione completa dell'esperienza che comprenda tutte le fasi della progettazione;
- la visibilità e tangibilità dei risultati che si vogliono ottenere. Ne consegue che le attività devono essere molto limitate nel tempo e chiaramente definite, con attenzione alla semplicità e alla immediata comprensione;
- L'invenzione o meglio la possibilità di elaborare e modificare attività e spazi;

La ricchezza delle proposte può soddisfare pienamente tutti i requisiti dichiarati, avendo sempre presente le reali risposte dei ragazzi.

2. EDUCAZIONE ALLA SCELTA

Il tempo d'interscuola senza vincoli e regole promuove solamente stati di noia, disaffezione e dannosi evitamenti. Invece il tempo d'interscuola deve caratterizzarsi come momento di scelta reale, deve cioè promuovere delle "appartenenze" consapevoli alle esperienze e alle situazioni, sia pure di breve durata. Questo obiettivo si persegue definendo con molta chiarezza e semplicità le condizioni, gli obiettivi e le regole di ciascuna esperienza proposta.

L'adesione a tutte le iniziative è libera ma deve comportare una partecipazione consapevole vincolata da impegni e regole. L'attenzione al "contratto di partecipazione" determina nei ragazzi comportamenti più coerenti e consapevoli. Si può dire che il tempo d'interscuola, programmato secondo le linee e gli obiettivi dichiarati, diventa un tempo di allenamento alla scelta, una continua sperimentazione di desideri e comportamenti, in un quadro di errori, tentativi, conflitti. E' appunto educazione alla scelta in un contesto di possibilità reali.

3. EDUCAZIONE ALL'ATTENZIONE SOCIALE

Tutto il tempo d'interscuola deve essere pensato e organizzato perché gli spazi e le esperienze proposte siano un forte stimolo a sperimentare forme e modalità di aggregazione differenti e flessibili. Questo comporta una puntuale differenziazione degli spazi e delle esperienze per potere includere il maggior numero di ragazzi e per poter promuovere diffuse, aperte e continue aggregazioni. La sperimentazione e la ricerca di relazioni non può limitarsi alle "passeggiate di vetrina", che pure sono importanti; deve, dove è possibile, includere operazioni di iniziative e di collaborazioni in ambiti chiaramente sociali, per strutturazione e definizione.

4. EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

Nei tre anni di permanenza a scuola deve essere data ai ragazzi la possibilità di sperimentare diverse forme di autonomia, inserite in un percorso che veda un progressivo aumento e qualificazione dell'impegno personale e di gruppo in compiti di realtà su esperienze reali con responsabilità reali. E' proprio sull'obiettivo dell'autonomia che le discipline e le attività sociali devono nelle ore curricolari, dare un forte contributo per non rischiare di ridurre l'autonomia stessa a pura gestione meccanica di un'attività, come pura esecuzione di compiti dati dagli adulti. L'autonomia deve mobilitare capacità di iniziativa, di giudizio, di scelta, di governo consapevole di azioni e di attività.

5. EDUCAZIONE AL GIOCO

Il tempo d'interscuola è una opportunità per recuperare una ludicità sempre più appannata e trascurata. Il recupero della ludicità fa principalmente riferimento al recupero della corporeità ma anche al recupero della relazione con gli oggetti, lo spazio, i compagni. E' nel gioco che i ragazzi possono trovare motivi di approfondimento e di modificazione dei loro comportamenti nella vita di relazione. Nel confronto con se stessi e con gli altri c'è l'allenamento per imparare a gestire i conflitti in modo autonomo e democratico. E' da questa situazione che inizia il lungo percorso che porta a comprendere ed accettare gli altri nell'ottica di una inevitabile "educazione alla pace".

6. EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

Il contesto dell'interscuola può offrire all'intera comunità scolastica la possibilità di attività fisica quotidiana. Educando concretamente al movimento come abitudine costruiamo il benessere e promuoviamo la salute. Inoltre nel rispetto degli obiettivi e dei criteri del progetto l'attività fisica diviene strumento di educazione allo sport come promotore della partecipazione attiva, dell'autonomia, del rispetto e della lealtà di tutti gli studenti.

2. Organizzazione tempo interscuola 13:30 14:40

Tenuto conto di verifiche e procedure da parte di Milano Ristorazione è stato progettato, il seguente piano organizzativo:

- n° 7 classi (primo piano) pranzano nei 3 refettori dello spazio mensa;
- n°8 classi (piano terra) pranzano in classe, dopo opportuna igienizzazione ed apparecchiatura.

La 5^AB primaria

Alle 12:35 la classe 5B pranza nel refettorio n° 1, dovrà tornare in classe prima delle 13:30 per permettere l'igienizzazione dello spazio. Alle 14:05 la classe potrà recarsi nello spazio assegnato in tabella, tuttavia avrà la possibilità di anticipare l'intervallo qualora dovesse ricevere comunicazione che il proprio spazio è libero e pronto ad accoglierla. La classe rimarrà in questo luogo, fino alle ore 14:35 per riprendere la lezione alle 14:40.

Le 6 classi del primo piano

Al suono della campana delle 13:30, effettuata la misurazione della febbre e l'igienizzazione delle mani, gli alunni scendono in refettorio per consumare il pasto, secondo l'ordine di chiamata effettuata dal commesso. Il percorso per recarsi in refettorio è comune a tutte le classi: scala di emergenza in fondo al corridoio che termina di fronte alla 3B a piano terra. Ogni classe in refettorio avrà la sua postazione fissa, come illustrato di seguito:

- refettorio n°1: 1^AC, 3^AC
- refettorio n°2: 1^AB – 2^AC
- refettorio n°3: 2^AE – 1^AE.

Ogni alunno avrà l'obbligo di mantenere la mascherina indossata fino a quando la classe non sarà completamente seduta e pronta per iniziare il consumo del pasto.

Alla fine del pasto gli alunni contribuiranno alla sparcchiatura. Solo a partire dalle ore 14:05, una classe alla volta potrà alzarsi per recarsi nello spazio indicato nella tabella. Qualora dovesse ricevere comunicazione che il proprio spazio è libero e pronto ad accoglierla, avrà la possibilità di anticipare l'intervallo.

La classe si dirige nello spazio assegnato dove gli alunni rimangono con il proprio docente in modo da non avere contatti con le altre classi. Le attività che potranno avere luogo sono quelle autorizzate e descritte nel paragrafo successivo.

Nelle giornate con lezioni pomeridiane le classi termineranno l'intervallo alle 14:35 per ritornare in aula con il proprio docente. La modalità di spostamento avverrà come indicato in tabella, una classe alla volta, per evitare assembramenti e contatti con le altre classi. A questo punto ci si prepara alla lezione pomeridiana delle 14:40. Nei giorni in cui l'uscita è prevista subito dopo l'interscuola si terminerà l'intervallo alle 14:30 per tornare in classe e prepararsi all'uscita delle 14:35.

Le 8 classi del piano terra

Al suono della campana delle 13:30 le classi del piano terra iniziano subito l'intervallo, recandosi nello spazio indicato in tabella. La classe che mangerà per prima verrà, accompagnata dal docente della sesta ora direttamente nello spazio dedicato dove avverrà il cambio con il collega in servizio mensa. I docenti delle restanti classi concluderanno la lezione in maniera puntuale, in modo che il docente in servizio mensa, alle ore 13:30, prelevi la classe per accompagnarla nello spazio. Sarà cura del docente di evitare di far sostare la classe nei corridoi per non creare assembramenti, assicurando il distanziamento tra le classi. Una volta raggiunto il proprio spazio il materiale per le attività, verrà recuperato tramite il commesso a disposizione (non sarà possibile sostare davanti alla palestra).

Ogni classe ha uno spazio assegnato in cui trascorrere l'intervallo con il proprio docente. Le attività che si potranno svolgere sono quelle autorizzate e descritte nel paragrafo successivo. Mentre le classi svolgono l'intervallo, gli addetti di Milano Ristorazione igienizzeranno e apparecchieranno le aule (necessari 20'). Se lo spazio assegnato dovesse trovarsi al primo piano, per raggiungere tale spazio, verranno utilizzate la scala centrale e/o la scala ubicato nel corridoio del corso D.

Dalle ore 13:50, le classi verranno chiamate per recarsi in aula dove avverrà il consumo del pasto. L'ordine di chiamata segue l'ordine di posizione dell'aula nel corridoio. Per rendere equo il tempo di intervallo fruito dalle classi, queste ultime verranno chiamate iniziando nei giorni pari dalla 3B e nei giorni dispari dalla 1D.

Dopo l'intervallo, gli alunni una volta giunti in aula dovranno igienizzarsi le mani, il docente provvederà alla misurazione della temperatura, solo dopo essersi seduti potranno togliersi la mascherina e dare avvio alla consumazione del pasto.

Finito il pasto gli alunni contribuiranno alla sparcchiatura e limitatamente al tempo necessario per igienizzare i banchi da parte degli addetti di Milano Ristorazione, la classe si posizionerà nel corridoio adiacente la propria aula. Successivamente, qualora non fosse ancora finito l'intervallo, la classe (rimettendo la mascherina) potrà continuare ad usufruire del tempo libero fino alle ore 14:40 per poi prepararsi per la lezione pomeridiana o fino alle 14:45 se dovesse prepararsi all'uscita. La classe chiamata per prima, avendo usufruito di un tempo minore di intervallo pre-pasto, avrà a disposizione uno spazio per continuare l'intervallo fuori dall'aula post-pasto. Questo spazio non sarà sempre lo stesso, ma cambierà in base ai turni-spazio giornalieri e al turno di chiamata delle classi al piano terra. Potrebbero essere disponibili ulteriori spazi; in questo caso verrà comunicato lo spazio libero ai docenti, i quali concorderanno la scelta tenendo conto dell'ordine di chiamata. Nel caso in cui la classe utilizzi uno spazio post-pranzo al primo piano nelle giornate dove sono previste lezioni pomeridiane, deve ritornare in aula prima alle 14:35 in

modo da non incrociare le classi del primo piano che devono riprendere le lezioni; mentre nelle giornate in cui l'uscita è prevista subito dopo l'interscuola, la classe deve rimanere nello spazio fino a quando tutte le classi al primo piano avranno liberato le aule e lasciato la scuola. (Uscite scaglionate: - primo piano 14:35 – secondo piano 14:45)

Schema orario

Giorni con pomeriggio										
	13:30		13:50		14:05		14:30	14:35	14:40	
Classi Primo piano	5B alle 12:35: Refettorio preparazione e pasto.				intervallo		Rientro in classe		lezione	
Classi Piano terra	Intervallo		Aula per pasto							

Giorni senza pomeriggio										
	13:30		13:50		14:05		14:30	14:35	14:40	14:45
Primo piano	Refettorio preparazione e pasto				intervallo		Rientro in	uscita		
Piano terra	intervallo								uscita	

3.Precisazioni sulla struttura organizzativa:

Come si evince dalla struttura organizzativa riportata in tabella i gruppi classe non si sovrappongono mai negli spazi dedicati all'intervallo, evitando in questo modo assembramenti e favorendo il distanziamento, riuscendo allo stesso tempo a garantire a tutti un tempo libero all'esterno della propria aula.

Insieme al personale addetto di Milano Ristorazione, verranno monitorate nelle prime settimane soprattutto le **tempistiche** della somministrazione del pasto nelle aule e conseguente distribuzione del tempo libero, per poi procedere con i possibili aggiustamenti nell'organizzazione per ottimizzarla.

In ogni caso tale organizzazione è da intendersi **flessibile**, potrà subire modificazioni nella struttura, nella tempistica e nella reperibilità ed uso degli spazi, al fine di favorire il tempo libero dei ragazzi, nell'ottica degli obiettivi del progetto interscuola. Per garantire il benessere degli alunni, saranno favorite in modo particolare attività di movimento per evitare che gli alunni rimangano seduti per tutta la durata del tempo scuola.

Durante le attività possibili nei diversi spazi, verranno promossi gli obiettivi educativi del progetto, anche se limitati al gruppo classe.

FASI AUSPICABILI

Fase 1 attuale: “periodo di rodaggio e scoperta” :

Le classi rimangono unite nel proprio spazio. E' previsto l'utilizzo di alcuni attrezzi indicati nella descrizione dello spazio, condivisi ed approvati dalla Dottoressa Cattaneo.

Fase 2 “periodo post-emergenza”: se possibile verrà autorizzato l'utilizzo di ulteriori attrezzature.

Fase 3 “parziale riapertura”: limitatamente alla situazione sole possiamo aspirare alla classe aperta, con sorveglianza a zona (negli spazi all'aperto e non nei locali chiusi).

Fase 4 “rinascita”: ripresa del progetto in modo potenziato: si può sperimentare un assetto che preveda due turni per il consumo del pasto; le classi aperte sia negli spazi chiusi che all'aperto con sorveglianza a zona, sia prima che dopo il pasto.

4. Spazi e attività

Gli spazi devono essere occupati dalle classi secondo la turnazione indicata in tabella (classi presenti al max 8 per turno). La scelta degli spazi tiene conto della capienza consentita.

Gli attrezzi verranno consegnati dal commesso, su commissione della referente dell'interscuola. L'uso degli attrezzi verrà permesso in modo graduale, previa sperimentazione in educazione fisica.

Occorre indossare sempre la mascherina; se lo spazio è un ambiente chiuso, aprire le finestre per areare e lasciarle aperte anche dopo l'uscita.

Essendo il corridoio centrale del giardino una zona di passaggio, le classi lo utilizzeranno per raggiungere lo spazio e/o effettuare il cambio classe. Inoltre esso, deve essere utilizzato dagli alunni per andare in bagno, poiché è vietato invadere lo spazio utilizzato dalle altre classi.

Se non piove è favorito l'utilizzo degli spazi all'aperto	Attività consentite
Calcio	Possibile utilizzo del pallone da calcio per giochi in piccolo gruppo che permettano il distanziamento (torello, tiri in porta,...). Il pallone, dopo essere stato igienizzato, può essere preso e messo in gioco con le mani da una sola persona. Il pallone viene poi gestito dal gruppo solo con i piedi. Al termine un alunno ritirerà il pallone e lo riconsegnerà al commesso e subito dopo provvederà all'immediata igienizzazione delle mani. Lo stesso spazio potrà essere utilizzato contemporaneamente da due classi, ciascuna delle quali potrà usufruire solamente di una metà campo.
Pallavolo	La classe preferibilmente dovrà occupare la metà campo, dalla parte del campo di calcio lasciando l'altra metà solo per il gioco. Sarà possibile fare Badminton (racchetta igienizzata utilizzata da un solo alunno; il volano condiviso è gestito sempre dalla stessa persona che si igienizzerà poi le mani). Qualora fosse previsto l'utilizzo della racchetta e/o altro attrezzo, da altra persona devono essere prima igienizzati.

Basket metà campo lato palestra	<p>Si avrà a disposizione una cassa per la musica. Il docente è garante dell'utilizzo adeguato del telefono o dispositivo utilizzato.</p> <p>Possibile unihock; utilizzando una mazza igienizzata ad uso individuale; il pallino igienizzato è condiviso viene messo in gioco poi mosso con mazza ed alla fine riconsegnato, con immediata igienizzazione mani. Qualora dovesse avvenire un cambio di giocatore si provvederà all'igienizzazione della mazza..</p>
Tettoia e zona giardino tra basket e palestra	Calcio balilla: igienizzazione del vetro, del segna punti, delle manopole e delle mani dei giocatori prima di iniziare e dopo ogni utilizzo.
Gazebo e zona asfaltata tra scale auditorio e pallavolo.	Ping pong: igienizzare i bordi del tavolo, favorire uso di racchette e palline personali. Se le attrezzature saranno condivise igienizzare prima di ogni utilizzo, la pallina verrà toccata da una sola persona. Non è previsto gioco a giro, ma postazione fissa per evitare contatti.
Basket Zona orto	Come sopra in "basket" + Attività in orto qualora fosse possibile.
Palestra	<i>Se presenti più classi rimarranno divise in aree delimitate. Chiunque volesse svolgere attività con attrezzi individuali, dovrà prima igienizzarli. Gli altri alunni chiacchiereranno seduti sulle tribune della loro zona. Sarà sempre presente un docente di educazione fisica.</i>
Ping pong primo piano ;Auditorio;	<i>Possibile utilizzo di questi luoghi per raggiungere il numero adeguato di spazi che permetterà di attuare il piano organizzativo presentato sopra.</i>

Sarà possibile utilizzare le funicelle, negli spazi sportivi, previa igienizzazione delle manopole.

In caso di pioggia, prevalente utilizzo spazi interni	Attività offerte
Palestra	<i>Se presenti più classi rimarranno divise in aree delimitate. Chiunque volesse svolgere attività con attrezzi individuali, dovrà prima igienizzarli. Gli altri alunni chiacchiereranno seduti sulle tribune della loro zona. Sarà sempre presente un docente di educazione fisica.</i>
Auditorio	Attività tipo justdance e/o visione di un film, video, cortometraggio...

Corridoio primo piano di fronte accesso al corso C.	Ping pong: igienizzare i bordi del tavolo, favorire uso di racchette e palline personali. Se le attrezzature saranno condivise igienizzare prima di ogni utilizzo, la pallina verrà toccata da una sola persona. Non è previsto gioco a giro, ma postazione fissa per evitare contatti.
Corridoio primo piano di fronte corridoio E	Presenza di giochi sulle pareti, preparati dagli alunni del laboratorio di attività sociali durante lo scorso anno. Giochi a terra tipo mondo, campana, oppure elastico
Biblioteca e Sala giochi	Luogo diverso dalla propria aula dove trascorrere intervallo. Nel caso in cui la classe non abbia il docente di sostegno si sceglierà di stare in uno dei due spazi e si potrà utilizzare, anche il corridoio "Hogwarts". Attività possibile: giochi a distanza per esempio; pista tappi al posto delle biglie sui tavoloni. Fase 2 : giochi in scatola dove ciascun giocatore utilizzerà la sua scheda e le sue pedine che poi si preoccuperà di igienizzare e riporre nella scatola; prestito librario.
Tettoia esterna con calciobalilla.	Come sopra
Gazebo con ping pong	Come sopra
<i>Arte secondo piano</i>	<i>Attività creative con docente di arte. E' possibile attivare il laboratorio con la creta, garantendo che il pezzettino di creta utilizzato dall'alunno durante l'attività deve rimanere ad uso personale, nel momento in cui venga restituito deve essere posto in quarantena.</i>

4.a – BAGNI

I bagni che verranno utilizzati sono quelli antistante la zona della Biblioteca/sala giochi, mentre si recheranno in quelli della palestra solo le classi presenti in quello spazio. Nel caso di pioggia, sarà possibile utilizzare anche quelli del piano superiore. L'afflusso verrà sempre registrato dai docenti in servizio mensa, come avviene da regolamento nelle ore curricolari, specificando quale bagno viene utilizzato.

4.B – SERVIZIO MENSA

Temporaneamente sospeso il servizio che ogni classe offriva a turno alla comunità durante l'intermensa, partecipando all'organizzazione relativa al momento del consumo del pasto e post-pasto. Tuttavia si cercherà di garantire le stesse finalità educative previste dal progetto interscuola, contestualizzandole all'interno del gruppo classe. Gli alunni per esempio, contribuiranno alla sparecchiatura e alla gestione/igienizzazione del materiale comunitario.

5.Turnazione – Tabella spazi

Secondo l'**orario dei docenti** verrà redatta la tabella completa tenendo conto dei seguenti vincoli:

- solo i docenti di educazione fisica potranno prendere in carica lo spazio della palestra e i docenti di immagine lo spazio d'arte ;
- sarà necessario tenere conto del fatto che tali docenti siano in servizio nelle classi ubicate al primo o secondo piano;
- posizione delle classi e relativi spostamenti;
- numero di alunni per classe e capienza spazi;
- tempi necessari all'igienizzazione degli spazi;

Verranno redatte un numero di tabelle pari ai giorni della settimana, organizzate in modo da avere un utilizzo equo e diversificato dei diversi spazi, da parte delle classi. Se fosse necessario o utile verrà prevista, una ulteriore variazione nella turnazione.

FACSIMILE

Lunedì		Solo se non piove 					Anche con brutto tempo. Qui opzione brutto tempo x classi in con spazio in giardino 								Ordine chiamata pasto classi piano terra		
Orario utilizzo spazi indicativo	DOCENTI	Calcio 1 strada	Calcio 2	pallavolo	Basket 1 Zona orto	Basket 2	Tettoia	Gazebo	palestra	auditorio	Biblio e sala giochi	Ping pong corridoio 1P	Arte 1P	Corridoio 1P tecnici	Giorni pari	Giorni dispari	
							13:30-14:00 Piano Terra	3B 2A 1A 3A 2B 3D 1D 2D		3B	2A	1A					
14:05-14:35 Primo Piano	1B 2E 1E 5B 2C 1C 3C	1B	2E	1E	5B			x				x	x				
Ordine ritorno in aula spazi al piano terra		10	9	6	5	7	2	4	8	3	1						
Spazi disponibili al piano terra x post pranzo		Se non piove: ping pong 1P, corridoio tecnici 1P. Se giorno con lezione pomeridiana è disponibile anche il corridoio di giardino utilizzato per l'uscita di alcune classi. Se piove: auditorio, biblioteca/salagiochi															

La tabella, sarà elaborata e resa disponibile in drive e in cartaceo a scuola.

6. CARTELLA CONDIVISA

I docenti avranno accesso ad una cartella condivisa nel drive di wiki "interscuola" in cui sono caricati:

- il progetto;
- le tabelle turni;
- una bacheca giochi dove verranno caricati idee di attività e giochi da poter fare senza contatto ed in spazio limitato che i docente vorranno inviarmi a favore della comunità.

7. Funzioni commessi

1. **Commesso all'ingresso;**
2. **Commesso in palestra:** dovrà rimanere nello spazio assegnato per poter igienizzare la palestra, gli attrezzi e gli spogliatoi. Dopo l'igienizzazione della palestra, se sono stati utilizzati, provvederà ad igienizzare auditorio, sala giochi e biblioteca. L'igienizzazione avviene sia tra i due turni delle classi al piano terra e primo piano, che alla fine dell'interscuola.
3. **Commesso bagni laboratori.** Dalle 13.30 alle 14.35 provvederà alla sorveglianza degli accessi ai bagni. Al termine dell'intervallo, nei giorni in cui il commesso N4 (addetto alla chiamata delle classi) terminerà il proprio orario di lavoro alle 14.12 spetterà al commesso incaricato alla sorveglianza dei bagni, igienizzare il laboratorio d'arte 2 al termine intervallo
4. **Commesso addetto alla chiamata delle classi;** Chiama le classi secondo la turnazione riportata nella tabella del giorno. Se il laboratorio d'arte 2 verrà utilizzato in entrambi i turni provvederà all'igienizzazione dello spazio prima dell'arrivo della classe successiva. Qualora rimanga in servizio fino alle 14:42, sarà cura sempre del commesso N4 n l'igienizzazione del laboratorio d'arte 2 per poi collaborare con gli altri colleghi per l'igienizzazione di altri spazi.
5. **Commesso Giardino:** occuperà la postazione sotto il portico, dove avrà su un tavolo delle cassette contenenti le varie attrezzature utili per svolgere le attività previste nei vari spazi esterni e inoltre sarà disponibile un igienizzante per ogni cassetta in modo che venga utilizzato da parte degli alunni. Inoltre favorirà il flusso delle classi in giardino, garantendo insieme ai docenti che ogni classe arrivi nel proprio spazio. Rimarrà in giardino a disposizione per eventuale emergenza. Si occuperà di ritirare gli attrezzi e i diversi igienizzanti alla fine dell'intervallo del primo turno ed al termine dell'interscuola. Se dovesse piovere sarà addetto all'igienizzazione e sorveglianza dei bagni al primo piano.

...Stralcio regolamento

Art. 13. MENSA

Norme generali

Il consumo del pranzo a scuola ha una grande rilevanza, sia da un punto di vista educativo, per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari, che sanitario, in quanto rappresenta un pasto sano ed equilibrato. È pertanto fondamentale preservarne il consumo a scuola progettando soluzioni organizzative che ne garantiscano la sicurezza.

Il docente di turno provvederà alla misurazione della temperatura agli alunni.

A. Vespri.....

B. SCUOLA SECONDARIA RINASCITA

Consumazione del pasto nelle classi

- Le classi 1^A - 2^A - 3^A - 2^B - 3^B - 1^D - 2^D - 3^D consumeranno il pasto nella propria classe, nel rispetto delle regole del distanziamento fisico.
- Alla campana delle 13:30 la classe si recherà con il proprio docente negli spazi assegnati sulla tabella settimanale per svolgere la parte di intervallo libero secondo le modalità del progetto interscuola. Ciò permetterà di liberare le aule per l'igienizzazione da parte degli addetti di Milano Ristorazione.
- Dalle 13:50 le classi verranno chiamate per la somministrazione del pasto che verrà servito ai tavoli dagli addetti di Milano Ristorazione che forniranno posate monouso e acqua in bottiglia. Una volta seduti ai banchi il docente provvederà alla misurazione della temperatura agli alunni mediante termo scanner e farà igienizzare le mani prima del pasto.
- Essendo una situazione in cui non è possibile indossare la mascherina, è indispensabile assicurare un adeguato livello di aerazione del locale.
- Alla fine del pasto gli alunni contribuiranno alla sparcchiatura per velocizzare l'igienizzazione degli addetti di Milano Ristorazione. Dopo aver opportunamente igienizzato le mani, se resterà tempo disponibile, trascorreranno questa parte di intervallo in classe, altrimenti si prepareranno alla lezione o all'uscita.

Consumazione del pasto in refettorio

- Le classi 5^B - 1^B - 1^E - 1^C - 2^C - 2^E - 3^C consumeranno il pasto nei refettori secondo il prospetto di seguito allegato.
- I docenti delle classi procederanno alla misurazione della temperatura ai propri alunni faranno igienizzare le mani e si recheranno in refettorio alla chiamata che avverrà subito alle 13:30 circa.
- Durante la fila nell'area del self-service, tutti gli alunni dovranno indossare la mascherina, mantenere rigorosamente la distanza di 1 metro da qualsiasi persona presente e recarsi nel punto designato per la classe a ritirare il vassoio del pasto già preparato dall'addetto di *Milano Ristorazione (qui si troveranno anche le diete della classe)*.
- L'utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle regole del distanziamento fisico di almeno 1 mt tra gli allievi e gli insegnanti presenti
- Gli alunni saranno seduti a scacchiera per un numero massimo di 4 alunni per ciascun tavolo.
- Potranno usufruire del pasto, solo ed esclusivamente gli insegnanti assegnati alla sorveglianza, al fine di garantire il rispetto dei numeri previsti negli spazi dedicati.
- La brocca dell'acqua sarà gestita dal docente.

- Non potrà essere concesso il bis.
- Ci si alza solo per l'uscita dal refettorio che avverrà scrupolosamente una classe alla volta secondo la turnazione prevista dalla tabella settimanale.
- La classe si recherà con il proprio docente negli spazi assegnati sulla tabella settimanale per svolgere la parte di intervallo libero secondo le modalità del progetto interscuola. Al suono della campana delle 14:35*(orario variabile in base a turno uscita). Gli alunni si prepareranno nello spazio assegnato per rientrare in classe con il proprio docente e prepararsi alla lezione pomeridiana o all'uscita.

PRIMO TURNO h. 12,30		
REFETTORIO 1	5 ^A B	Alle 12:35 consumano il pasto in refettorio. Tornano poi in classe. Vanno nello spazio assegnato per l'intervallo libero dalle 14:00 circa alle 14:35*.
SECONDO TURNO h. 13,30		
REFETTORIO 1	1 ^A C - 3 ^A C	Misurazione temperatura e igienizzazione al suono della campana delle 13:30. Vengono chiamati subito per la consumazione del pasto in refettorio. Sparecchiamento ed uscita dal refettorio una classe alla volta secondo la tabella settimanale. Si dirigono negli spazi di intervallo assegnati dalle 14:00 circa per svolgere l'intervallo fino alle 14:35* Rientrano in classe con il docente
REFETTORIO 2	1 ^A B - 2 ^A C	
REFETTORIO 3	1 ^A E - 2 ^A E VARIATO	
AULE	1 ^A A - 2 ^A A - 3 ^A A - 2 ^A B - 3 ^A B - 1 ^A D - 2 ^A D - 3 ^A D	Alle 13:30 si dirigono negli spazi assegnati dalla tabella settimanale per svolgere l'intervallo. Dalle 13:30 alle 13:50 igienizzazione e apparecchiatura delle classi da parte degli addetti a Milano Ristorazione. Dalle 13:50 inizierà la chiamata per pranzare in classe. Igienizzazione mani e misurazione temperatura. A fine pasto sparecchiamento e collaborazione per permettere a Milano Ristorazione una più veloce igienizzazione dell'aula. Igienizzazione mani. Rimangono in classe per concludere intervallo qualora sia rimasto del tempo, altrimenti si preparano alla lezione o all'uscita.

*(orario variabile in base a turno uscita da scuola nei giorni senza lezioni pomeridiane).